

flash dal mondo

FINALE CHAMPIONS LEAGUE Porto campione d'Europa Monaco sconfitto 3-0

Il Porto è campione d'Europa. Ieri sera, nella finale che si è giocata a Gelsenkirchen (in Germania) il Monaco è stato battuto 3-0. Dopo una prima fase di grande equilibrio, ha aperto le marcature al 39' Carlos Alberto (nella foto). Nella ripresa, i monegaschi di Deschamps si sono gettati in avanti nella speranza di recuperare ma il Porto ha raddoppiato con Deco, in una classica operazione di contropiede (25'). Tre minuti dopo il definitivo 3-0 di Alenitchev.



TENNIS, ROLAND GARROS Un'azzurra protagonista a Parigi Tathiana Garbin fa fuori la Henin

Tathiana Garbin ha compiuto un'autentica impresa. La tennista di Mestre, n. 86 della classifica, ha battuto 7-5 6-4 la belga Justine Henin, n.1 e prima testa di serie. Niente da fare, invece, per Silvia Farina, eliminata al secondo turno dalla statunitense Meghann Shaughnessy. L'italiana, testa di serie numero 15, ha ceduto in tre set 6-3 3-6 9-7. Fuori anche l'americano Andy Roddick, testa di serie n. 2. A batterlo è stato il francese Olivier Mutis per 3-6, 6-3, 6-7 (5/7), 6-3, 6-2.

CALCIO Enrico Albertosi in coma vigile Colpito da infarto all'ippodromo

Enrico Albertosi, 64 anni, ex portiere di Cagliari, Milan e della nazionale azzurra ai mondiali del '70, è stato colpito ieri da un infarto (ma si è pensato anche a un ictus) all'ippodromo Sesana di Montecatini, dove era stato impegnato come guidatore in una gara di galoppo. Soccorso dai medici dell'ippodromo, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Pesca. Albertosi, in stato di coma vigile, è stato sottoposto a Tac. I medici hanno dichiarato che il cuore di Albertosi si è fermato per diversi minuti.

CATANIA Luciano Gaucci vende il Catania Pulvirenti nuovo proprietario

La famiglia Gaucci ha venduto l'intero pacchetto azionario del Calcio Catania alla Finaria, società controllata da Antonino Pulvirenti. I Gaucci avevano acquistato il Catania nel giugno del 2000 dagli eredi di Angelo Massimino. Nel 2002 arrivò la promozione in serie B dopo 15 anni. Lo scorso anno il Catania si salvò dalla retrocessione in C1 dopo una lunga vertenza legale, che vide Gaucci ricorrere alla giustizia ordinaria. La soluzione fu l'allargamento del campionato di serie B a 24 squadre.

MOBBING

in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

lo sport

Giorni di Storia L'utopia possibile in edicola il libro con l'Unità a € 3,50 in più

Doping d'Italia, è qui il business

140 indagati: professionisti, dilettanti, tecnici, medici, infermieri e un dirigente Fci

Massimo Solani

ROMA Quasi 700 uomini impegnati, 140 perquisizioni per 138 indagati in 28 province italiane e due arresti in flagranza di reato. Questi i numeri della più grande operazione antidoping mai eseguita in Italia, scattata ieri all'alba su ordine del sostituto procuratore di Roma, Paolo Ferraro, e arrivata nelle stanze di sei alberghi in provincia di Bolzano che ospitano le squadre del Giro d'Italia. E sono molti, fra gli indagati, i nomi famosi dello sport italiano: da Giuseppe Gibilisco, campione del mondo di salto con l'asta, a Franca Fiacconi, la maratoneta romana che ha trionfato anche a New York; da Nicola Vizzoni, argento nel lancio del martello alle Olimpiadi di Sydney, a 15 ciclisti professionisti, 8 dei quali impegnati nella corsa rosa. E proprio nelle stanze di Alessio Galletti e Mario Scirea (Domina Vacanze), Fabio Sacchi (Fassa Bortolo), Eddy Mazzoleni e Alessandro Spezialetti (Saeco), Ruggero Marzoli (Acqua& Sapone), Giuseppe Muraglia (Formaggi Pinzolo) e Simone Masciarelli (Vini Caldirola) hanno fatto visita i militari dei carabinieri senza però trovare nulla.



Alcune delle confezioni di farmaci proibiti sequestrate ieri nel corso delle perquisizioni dei carabinieri del Nas

GLI INDAGATI In 138 sono sotto inchiesta. Un numero che testimonia quanto ampia fosse l'organizzazione quanto al numero di atleti e al commercio di farmaci ad azione dopante. Nell'organizzazione non ci sarebbero solo sportivi (atleti e dirigenti) ma anche medici, farmacisti e persino Maurizio Camerini, consigliere della Federciclismo. Tutti, all'alba di ieri, sono stati raggiunti dai carabinieri del Nucleo Antisofisticazioni di Firenze e Roma che ne hanno perquisito abitazioni e luoghi di lavoro (compresi il Policlinico Umberto I di Roma, l'Ospedale Militare del Celio nella Capitale, i reparti di oncologia e ortope-

dia dell'Ospedale Santa Chiara di Pisa e l'Ospedale Civile di Viareggio). E proprio dai nosocomi potrebbero essere stati rubati molti dei farmaci sequestrati. Altri invece erano direttamente acquistati in tre farmacie del Lazio e della Toscana. Proprio il proprietario di una di queste, a Pietrasanta (provincia di Lucca), è stato arrestato ieri in flagranza di reato (e poi rimesso in libertà dopo la convalida dell'arresto) perché in possesso di metadone e morfina non registrati. Non è stato invece confermato il fermo di un ciclista amatoriale lucchese che era stato trovato in possesso di sostan-

ze stupefacenti. Uomini dell'arma, inoltre, si sono presentati anche nella sede della Federciclismo, nella Procura Antidoping del Coni e nell'istituto di scienza dello sport per il sequestro di documenti. In totale sono 15 i ciclisti professionisti indagati, 77 i dilettanti, 7 gli atleti professionisti di altre discipline, 9 i direttori sportivi di squadre ciclistiche dilettanti e amatoriali, 9 i medici e 5 i farmacisti. Altre nove persone, invece, sono finite nel registro degli indagati per favoreggiamento. Per tutti gli altri, invece, i reati ipotizzati comprendono l'associazione per delinquere, il commercio e

l'assunzione illegale di sostanze dopanti, l'esercizio abusivo della professione medica, la ricettazione, il contrabbando di specialità mediche e persino la distribuzione illegale di sangue umano. Fra i medici indagati anche Carlo Santucci che ha in cura molti ciclisti professionisti e atleti di primo livello, fra cui Gibilisco. LE INDAGINI L'inchiesta avrebbe preso le mosse dalla misteriosa morte (avvenuta circa due anni fa, ma ora la sua salma potrebbe essere riesumata) di un ciclista dilettante toscano. Una vicenda, su cui pesa il sospetto di doping, che ha portato gli inquirenti ad

una "infiltrazione" nel mondo del ciclismo e ad un'indagine condotta anche attraverso pedinamenti, riprese video e intercettazioni telefoniche. E sarebbe proprio queste ultime ad aver suscitato l'attenzione dei Nas con un linguaggio in gergo in cui «le ruote» indicavano le confezioni dei farmaci e «i raggi» il quantitativo contenuto. L'Epo, invece, era definito con il termine «i vasi di miele» mentre «lul» era il Lutref, un medicinale a base di ormoni. Dalle intercettazioni telefoniche i Nas hanno constatato che molti degli indagati erano in grado di conoscere in anticipo le date dei controlli antidoping e gli atleti che si sarebbero dovuti sottoporre ad esso. LE SOSTANZE SEQUESTRATE Secondo Ferraro il bottino raccolto testi-

monia come «molti atleti siano vittime di assuefazione a breve termine e a gravi danni per l'uso protratto del doping, soprattutto nel settore dei non professionisti». Fra le sostanze sequestrate, oltre ai già noti Epo e Nesp, anche 30 fiale di ormone della crescita Gh di provenienza lituana non ottenuto con tecniche di ingegneria genetica ma estratta da ipofisi di cadaveri. A introdurlo in Italia, secondo gli inquirenti, sarebbe stato un ciclista dilettante ungherese. L'ormone, sostengono i Nas, sarebbe addirittura sensibile alla sindrome della mucca pazza. In una delle perquisizioni, inoltre, i militari hanno rinvenuto anche una centrifuga per ematocrito e due confezioni di aghi per emotrassufusione.

i veleni

- GH, ORMONE CRESCITA Scoperto nel 1920, inizialmente poteva essere ricavato solo dai cervelli dei cadaveri. Isolato in laboratorio nel 1956, dal 1986 si ottiene con tecniche di ingegneria genetica. È prodotto dall'ipofisi, piccola ghiandola posta al centro della base cranica, favorisce lo sviluppo osseo muscolare. Con la sua somministrazione, in assenza di attività fisica, la massa muscolare cresce del 9%. Tra gli effetti collaterali principali una maggiore incidenza tumorale, l'ingrossamento della scatola cranica e dei piedi, l'ingrossamento degli organi interni, la modifica della tolleranza al glucosio.
- EPO, ERIPROIETINA L'eritropoietina è un ormone prodotto dall'organismo che stimola il midollo alla produzione di globuli rossi con migliori prestazioni a base aerobica (sport di resistenza) e migliore recupero. Ha sostituito la vecchia e pericolosa pratica dell'emotrassufusione. È utilizzata per curare anemie con patologie renali o tumorali. Effetti collaterali: tendenza alla trombosi, invecchiamento precoce delle strutture cerebrali, ipertensione con sclerosi vascolari, convulsioni e lesioni ai reni.
- NESP È una proteina sintetica che stimola la produzione di globuli rossi dieci volte più dell'Epo. L'ematocrito sale dai valori base (42%-44%), sino a valori superiori al 60%. Tra gli effetti collaterali riscontrabili immediatamente ci sono epilessia, ictus, insufficienza cardiaca e danni al cuore. Effetti a lungo termine: policitemia e leucemia acuta.

Parla Sandro Donati, ex allenatore dei velocisti: «Il Gh estratto dai cadaveri può trasmettere la mucca pazza»

«Pratiche più pericolose se tornano all'antico»

Aldo Quaglierini

ROMA Quelle pratiche, quei nomi, quelle sostanze, tutto quello che sta emergendo nelle indagini della Guardia di Finanza delle ultime ore, è un mondo cupo e sinistro, inquietante e maledetto. Ma non sorprendente. Sicuramente non coglie di sorpresa Sandro Donati, ex allenatore dei velocisti, che per anni si è battuto, anche dall'interno del Coni, contro la filosofia del doping, contro quella mentalità che ha lentamente piegato e snaturato lo sport e minato la salute di centinaia di giovani. Lo amareggia e lo inorridisce, certo, ma non lo sorprende. Perché è dal '93, anno in cui stilò il suo primo famoso dossier, che lui continua a ripetere quelle cose, che lancia l'allarme sui livelli di penetrazione del fenomeno, che indica politici colpevoli e possibili vie d'uscita. «Tanto che alla fine mi hanno isolato...

», dice adesso ridendo e sottovoce, perché anche grazie alla sua lotta, la battaglia sul doping non è stata abbandonata e poi è anche nata una legge. «È uno degli aspetti positivi di queste inchieste, che ogni tanto si faccia luce su questo mondo», dice infatti. Sulle indagini, su quello che sta emergendo, il suo commento è duplice («Lo sport che dovrebbe essere il trionfo della vitalità finisce invece per essere la negazione») e nasce soprattutto da due particolari aspetti della vicenda, il traffico illegale di sangue, e la compravendita di Gh estratto dalle ipofisi dei cadaveri. «Nel primo caso - dice Donati - bisogna sottolineare quanto siano gravi le conseguenze del doping non solo per il mondo dello sport. Pensiamo alla necessità di reperire sangue per i malati, alla difficoltà di trovare donatori e poi pensiamo a questi signori, che trafficano per scopi non certo nobili...». E la se-

conda? «L'estrazione del Gh dai cadaveri è una pratica che si usava anni fa, prima dell'avvento delle nuove tecnologie. Adesso non si fa da nessuna parte, tranne che nei Paesi che ancora non hanno perfezionato quelle tecniche. Ora, proprio lì, pare dall'inchiesta, vanno i trafficanti di doping, acquistando il Gh che, per essere estratto da cadaveri, è annesso al sistema circolatorio. È un rischio malattico. Per esempio si può trasmettere, in questo modo, il morbo della mucca pazza. Tutto questo, ci porta anche ad altre considerazioni e cioè che tutto quel mondo, descritto come altamente tecnologizzato, tanto che l'antidoping, si dice, non riesce mai a svelare, in realtà certe volte torna anche indietro, torna al "sangue" di conconiana memoria, di scandinavian memoria. Sembra quasi disperati. La situazione è grave, ma alcuni elementi positivi riesco ad individuarli. Uno è che l'Italia, insieme con la Svezia e il

Belgio, è in testa alla lotta contro il doping. Siamo più avanti anche rispetto alla Francia, dove ci sono state diverse azioni spettacolari, ma poche azioni in profondità. L'altro è che vedo una nuova attenzione verso il fenomeno non solo circoscritto agli atleti di alto livello. C'è un positivo lavoro di prevenzione per esempio nelle scuole e una nuova sensibilità negli organismi sanitari. Quando anche il presidente dei pediatri fa autocritica sostenendo che si sono abituate le famiglie ad un uso eccessivo di farmaci per i bambini, significa che siamo sulla buona strada, mi fa piacere». D'altronde, continuano ad esistere lati oscuri, ritardi, reticenze, anche da parte di istituzioni. «Quando vedo tutti, ma proprio tutti, parlare di lotta al doping, mi viene da pensare. Mi chiedo, per esempio, se tutto questo non sia soltanto una facciata, mentre la sostanza resta la stessa di sempre». Sì, viene da chie-

dersi dove sono i responsabili di questa enorme deviazione, dagli anni settanta ad oggi, e perché il doping sia così diffuso anche tra i giovanissimi e tra i dilettanti, non soltanto tra gli atleti di alto livello. Oggi si è passati dall'Epo al Nesp («Un'Epo in dose unica, una sorta di retard», spiega Donati) ma si tratta sempre dello stesso discorso, prodotti pensati e realizzati per i malati che vengono invece utilizzati per migliorare le prestazioni atletiche e con devastanti effetti sul fisico a lunga scadenza. Cambiano i nomi, resta la sostanza. «È un problema culturale - sottolinea Donati - che deve essere combattuto anche attraverso strumenti culturali». Quindi, educazione, prevenzione, consapevolezza, rifiuto della prestazione ad ogni costo: bisogna partire da qui, fa capire Donati, fermo restando che i giovani subiscono comunque «una logica emulativa, prendendo esempio dai grandi nomi».

L'OPERAZIONE ANTIDOPING L'INCHIESTA: Battezzata "Oil for drug", riguarda diversi sport. L'operazione è nata circa sei mesi fa seguendo le tracce di fornitori e "pusher" del mercato del doping, impegnati ben 700 militari. I PRODOTTI SEQUESTRATI: Dall'epo, la famigerata eritropoietina, al Gh (perfino una partita di ormone della crescita proveniente dall'est Europa, estratto dall'ipofisi dei cadaveri, dunque a rischio del morbo di Kreuzfeld), all'IGF, insulina e Nesp, la nuova epo. GLI INDAGATI: 138 persone tra atleti professionisti e dilettanti, medici ed altre persone che hanno a che vedere con il presunto traffico sono state iscritte nel registro degli indagati per ipotesi di reato che vanno dall'associazione per delinquere al commercio di sostanze dopanti ad altri reati minori. LE PERQUISIZIONI: 29 le province interessate nelle regioni del Lazio, Toscana, Abruzzo, Veneto, Trentino Alto-Adige, Marche, Puglia, Liguria, Lombardia, Sicilia e Basilicata. Alcuni provvedimenti sono stati eseguiti anche in alberghi che ospitano otto ciclisti professionisti di sei squadre partecipanti al Giro d'Italia. Perquisiti anche il campione mondiale di salto con l'asta, Giuseppe Gibilisco e la maratoneta romana Franca Fiacconi

ESTRAZIONE DEL LOTTO							
BARI	81	83	49	25	15		
CAGLIARI	15	42	20	9	17		
FIRENZE	76	64	87	3	25		
GENOVA	60	22	19	79	48		
MILANO	65	38	84	24	66		
NAPOLI	26	61	41	35	36		
PALERMO	90	54	47	15	27		
ROMA	73	69	16	6	36		
TORINO	23	46	34	40	58		
VENEZIA	13	18	34	16	60		
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO							
	26	65	73	76	81	90	JOLLY
Montepremi							€ 5.537.870,57
Nessun 6 Jackpot							€ 21.675.761,41
Nessun 5+1 Jackpot							€ 1.107.574,11
Vincono con punti 5							€ 44.302,97
Vincono con punti 4							€ 370,30
Vincono con punti 3							€ 10,70